

LA SONNAMBULA

MELODRAMMA

DI

FELICE ROMANI

MUSICA DI

VINCENZO BELLINI



Milano

DALL'I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEG.º DI

TITO DI GIO. RICORDI

Cont. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico a fianco dell'I. R. Teatro alla Scala

21679

PERSONAGGI



IL Conte RODOLFO, Signor del Villaggio

TERESA, Molinara

AMINA, Orfanella raccolta da Teresa, fidanzata ad

ELVINO, ricco possidente del Villaggio

LISA, Ostessa, amante di Elvino

ALESSIO, Contadino, amante di Lisa

Un Notaro

Cori e Comparse, Contadini e Contadine.

La scena è in un villaggio della Svizzera.

ATTO PRIMO



SCENA PRIMA.

Villaggio, In fondo al Teatro si scorge il mulino di Teresa; ' un torrente ne fa girare la ruota.

All' alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano : VIVA AMINA ! sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sponsali di lei.

Esce **Lisa** dall'osteria, indi **Alessio** dai colli.

LISA **T**utto è gioja, tutto è festa...
Sol per me non v' ha contento,
E per colmo di tormento
Son costretta a simular.
O beltade a me funesta ,
Che m'involi il mio tesoro,
Mentre io soffro, mentre moro,
Pur ti deggio accarezzar !

ALE. Lisa ! Lisa!...

LISA (per partire) Oh ! l'importuno!

ALE. Tu mi fuggi!...

LISA Fuggo ognuno.

ALE. Ah non sempre, o briconcella,
Fuggirai da me così.

Per te pure, o Lisa bella,
Giungerà di nozze il dì. (durante il colloquio di Lisa e di Alessio, i suoni si sono fatti più vicini, e più forti le acclamazioni)

SCENA II.

Scendono dalle colline **Villani** e **Villanelle**, tutti vestiti da festa, con stromenti villerecci e canestri di fiori. Giungono al piano.

CORO Viva Amina !
 ALE. Viva! (unendosi al Coro)
 LISA (indispettita) (Anch' esso !
 Oh dispetto!)
 CORO Viva ! ancora !
 ALE. Qui schierati... più d'appresso...
 LISA (Ah! la rabbia mi divora !)
 CORO La canzone preparata
 Intuonar di qui si può.
 LISA (Ogni speme è a me troncata.
 La rivale trionfò.)

Canzone.

In Elvezia non v' ha rosa
 Fresca e cara al par d'Ámina:
 È una stella mattutina,
 Tutta luce, tutta amor.
 Ma pudica, ma ritrosa,
 Quanto è vaga, quanto è bella:
 È innocente tortorella,
 È l'emblema del candor.
 Te felice e avventurato
 Più d'un prence e d'un sovrano,
 Bel garzon, che la sua mano
 Sei pur giunto a meritar!,
 Tal tesoro amor t' ha dato
 Di bellezza e di virtude.
 Che quant' oro il mondo chiude,
 Che niun re potria comprar.
 LISA (Ah! per me sì lieti canti
 Destinati un dì credei:

Crudo amor, che sian per lei
 Non ho cor di sopportar.)
 ALE. (Lisa mia, sì lieti canti (avvicinandosi a Lisa)
 Risuonar potran per noi,
 Se pietosa alfin tu vuoi
 Dar ascolto al mio pregar).
 (ricominciano gli evviva)

SCENA III:

Amina, Teresa, e detti.

AMI. Care compagne, e voi,
 Teneri amici, che alla gioja mia
 Tanta parte prendete, oh come dolci
 Scendon d'Amina al core
 I canti che v'inspira il vostro amore !
 CORO Vivi felice ! è questo
 Il comun voto, o Amina.
 AMI. A te diletta,
 Tenera madre, che a sì lieto giorno
 Me orfanella serbasti, a te favelli
 Questo, dal cor più che dal ciglio espresso,
 Dolce pianto di gioia, e questo amplesso.
 Come per me sereno
 Oggi rinacque il dì !
 Come il terren fiori
 Più bello e ameno!
 Mai di più lieto aspetto
 Natura non brillò;
 Amor la colorò
 Del mio diletto.
 TUTTI Sempre, o felice Amina,
 Sempre per te così

Infiori il cielo i dì
 Che ti destina. (Amina abbraccia Teresa,
 e prendendole una mano, se l'avvicina al core)

AMI. Sovra il sen la man mi posa,
 Palpitar, balzar lo senti :
 Egli è il cor che i suoi contenti
 Non ha forza a sostener.

TUTTI Di tua sorte avventurosa
 Teco esulta il cor materno:
 Non potea favor .superno
 Riserbarlo a ugual piacer.

ALE. Io più di tutti, o Amina,
 Teco mi allegro. Io preparai la festa,
 Io feci le canzoni; io radunai
 De' vicini villaggi i suonatori.

AMI. E grata a' tuoi favori, ^
 Buon Alessio, son io. Fra poco io spero
 Ricambiarteli tutti, allor che sposo
 Tu di Lisa sarai, se, come è voce,
 Essa a farti felice ha il cor disposto.

ALE. La senti, o Lisa?
 LISA Non sarà sì tosto.
 ALE. Sei pur crudele!
 TER. E perchè mai ?
 LISA L'ignori?
 Schiva son io d' amori ;
 Mia libertà mi piace.

AMI. Ah! tu non sai
 Quanta felicità riposta sia
 In un tenero amor.

LISA Sovente amore
 Ha soave principio e fine amaro.

TER. (Vedi l' ipocrisia !)
 CORO Viene il notaro

SCENA IV.

Il **Notaro** e Detti.

AMI. Il Notaro? Ed Elvino
 Non è presente ancor?

NOT. Di pochi passi
 Io lo precedo, o Amina: in capo al bosco
 Io lo mirai da lungi.

CORO Eccolo.

AMI. Caro Elvino ! Alfin tu giungi!

SCENA V.

Elvino, e Detti.

ELV. Perdona, o mia diletta,
 Il breve indugio. In questo di solenne
 Ad implorar ne andai sui nostri nodi
 D' un angelo il favor : protrato al marmo
 Dell'estinta mia madre, oh benedici
 La mia sposai le dissi. Ella possiede
 Tutte le tue virtudi : ella felice
 Renda il tuo figlio qual rendesti il padre.
 Io lo spero, ben mio, m' udi la madre.

AMI. Oh ! fausto augurio!
 TUTTI E vano
 Esso non fia.

ELV. Siate voi tutti, o amici,
 Al contratto presenti.
 (il notaro si dispone a stendere il contratto)

NOT. Elvln, che rechi
 Alla tua sposa in dono?

ELV. I miei poderi,

La mia casa, il mio nome,
 Ogni bene di cui son possessore.
 NOT. E Amina?:..
 AMI. Il cor soltanto.
 ELV. Ah ! tutto è il core !
 (mentre la madre sottoscrive, e con essa i testimonj,
 Elvino presenta l' anello ad Amina)
 Prendi: l'anel ti dono
 Che un dì recava all' ara
 L'alma beata e cara
 Che arride al nostro amor.
 Sacro ti sia tal dono
 Come fu sacro a lei;
 Sia de' tuoi voti e miei
 Fido custode ognor.
 TUTTI Scritti nel ciel già sono,
 Come nel vostro cor.
 ELV. Sposi or noi siamo.
 AMI. Sposi!...
 Oh tenera parola !
 ELV. Cara! nel sen ti posi
 Questa gentil viola. (le dà un mazzetto)
 AMI. Puro, innocente fiore ! (la bacia)
 ELV. Ei mi rammenti a te.
 AMI. Ah! non ne ha d'uopo il core.
 ELV. Ah sì, mio tutto egli è.

a 2

AMI. Dal dì che i nostri cori
 Avvicinava un Dio,
 Con te rimase il mio,
 Il tuo restò con me.
 Ah! vorrei trovar parole
 A spiegar com' io t'adoro !
 Ma la voce, o mio tesoro,
 Non risponde al mio pensier.

ELV. Tutto ah! tutto in questo istante
 Parla a me del fuoco ond'ardi:
 Io lo leggo ne' tuoi sguardi,
 Nel tuo riso lusinghier !
 L'alma mia nel tuo sembiante
 Vede appien la sua scolpita,
 E a lei vola, è in lei rapita
 Di dolcezza e di piacer!
 TUTTI Ah! così negli occhi vostri
 Core a core ognor si mostri:
 Legga ognor qual legge adesso
 L' un nell'altro un sol pensier.
 LISA (Il dispetto in sen represso
 Più non valgo a trattener.)
 ELV. Domani, appena aggiorni,
 Ci recheremo al tempio, e il nostro imene
 Sarà compiuto da più santo rito.
 » A genial convito
 » Tutti quanti io vi attendo, e a lieta danza
 » Nel mio vicin podere. (odesi suon di sferza e
 Qual rumore ! calpestio di cavalli)
 TUTTI (accorrendo.) Cavalli!
 AMI. Un forestiere.

SCENA VI.

Rodolfo e due Postiglioni.

ROD. Come noioso e lungo (da lontano)
 Il cammin mi sembrò ! Distanti ancora
 Dal castello siam noi? (avanzandosi)
 LISA Tre miglia, e giunti
 Non vi sarete fuor che a notte oscura,
 Tanto alpestre è la via. Fino a domani
 Qui posar vi consiglio.

ROD. E lo desio.
Avvi albergo al villaggio ?

LISA Eccovi il mio.

ROD. Quello? (esaminando l' osteria)

TUTTI Quello.

ROD. Ah! lo conosco.

LISA Voi, signor?

TUTTI (Costui chi fia ?)

ROD. Il mulino!..., il fonte... il bosco!...
E vicin la fattoria !..
Vi ravviso, o luoghi ameni,
In cui lieti, in cui. sereni
Si tranquillo i dì passai
Della prima gioventù!
Cari luoghi, io vi trovai,
Ma quei dì non trovo più !

TUTTI (Del villaggio è conscio assai :
Quando mai — costui vi fu?)

ROD. Ma fra voi, se non m' inganno,
Oggi ha luogo alcuna festa.

TUTTI Fauste nozze qui si fanno.

ROD. E la sposa ? è quella ? (accennando Lisa)

TUTTI (additando Amina) È questa.

ROD. È gentil, leggiadra molto.
Ch' io ti miri. — Oh il vago volto !
Tu non sai con quei begli occhi
Come dolce il cor mi tocchi,
Quai richiami ai pensier miei
Adorabili beltà.
Eran desse, qual tu sei,
Sul mattino dell'età.

LISA (Ella sola è vagheggiata !)

ELV. (Da quei detti è lusingata !)

CORO (Son cortesi, son galanti
Gli abitanti — di città.)

ELV. Contezza del paese
Avete voi, signor? Testé mostraste

Di questi luoghi ravvisar l'aspetto.

ROD. Vi fui da giovinetto
Col signor del Castello.

TER. Oh ! il buon signore !
È morto or son quattr' anni !

ROD. E ne ho dolore!
Egli mi amò qual figlio...

TER. Ed un figlio egli avea; ma dal castello
Sparve il giovane un dì, nè più novella
N'ebbe l'afflitto padre.

ROD. A' suoi congiunti
Nuova io ne reco, e certa. Ei vive.

LISA E quando
Alla terra natia farà ritorno ?

CORO Ciascun lo brama.

ROD. Lo vedrete un giorno.
(odesi il suono delle cornamuse che riducono gli armenti
all'ovile)

TER. Ma il sol tramonta ; è d'uopo
Prepararsi a partir.

CORO Partir!...

TER. Sapete
Che l'ora si avvicina in cui si mostra
Il tremendo fantasma.

CORO È vero, è vero !

ROD. Qual fantasma ?

TUTTI È un mistero...
Un oggetto d'orror!

ROD. Follie !

CORO Che dite?
Se sapeste, signor...

ROD. Narrate.

CORO Udite.
A fosco cielo, a notte bruna,
A fioco raggio d'incerta luna,
Col cupo suono di tuon lontano
Dal colle al piano - un' ombra appar.

In bianco avvolta - lenzuol cadente,
 Col crin disciolto, con occhio ardente.
 Qual densa nebbia dal vento mossa,
 Avanza , ingrossa - immensa par !

ROD. Ve la dipinge, ve la figura
 La vostra cieca credulità.

TUTTI Ah! non è fola, non è paura :
 Ciascun la vide è verità.

CORO Dovunque inoltra a passo lento
 Silenzio regna che fa spavento ;
 Non spira fiato, non move stelo;
 Quasi per gelo - il rio si sta.
 I cani stessi accovacciati,
 Abbassan gli occhi, non han latrati.
 Sol tratto, tratto da valle fonda
 La strige immonda - urlando va.

ROD. S'io qui restassi, o tosto, o tardi,
 Vorrei vederla, scoprir che fa.

TUTTI Dal ricercarla il ciel vi guardi !
 Saria soverchia temerità.

ROD. Basta così. Ciascuno
 Si attenga al suo parer. Verrà stagione
 Che di siffatte larve
 Fia purgato il villaggio.

TER. Il ciel lo voglia!
 Questo, o signore, è universal desio.

ROD. Ma del viaggio mio
 Riposarmi vorrei, se mel concede
 La mia bella e cortese albergatrice.

TUTTI Buon riposo, signor.

CORO Notte felice.:

ROD. Addio, gentil fanciulla; (ad Amina)
 Fino a domani, addio... T'ami il tuo sposo
 Come amarti io saprei.

ELV. (con dispetto) Nessun mi vince
 In professarle amore...

ROD. Eelice te se ne possiedi il core! (parte con Lisa
 il Coro si disperde)

SCENA VII.

Elvino ed Amina.

AMI. Elvino!... E me tu lasci
 Senza un tenero addio?

ELV. Dallo straniero
 Ben tenero l'avesti.

AMI. È ver : cortese,
 Grazioso ei parlò. Da quel sembiante
 Ottimo cor traspare...

ELV. E cor d'amante.

AMI. Parli tu il vero, o scherzi?
 Qual sordo dubbio in te?

ELV. T'infingi invano.
 Ei ti stringea la mano,
 Ei ti faceva carezze...

AMI. Ebben !..

ELV. Discare
 Non ti eran esse, e ad ogni sua parola
 S'incontravano i tuoi negli occhi suoi,
 Gioia ne avevi.

AMI. Ingrato! e dir mel puoi?
 Occhi non ho nè core
 Fuor che per te. Non ti giurai mia fede?
 Non ho l'anello tuo?

ELV. Sì.

AMI. Non t' adoro?
 Il mio ben non sei tu ?

ELV. Sì... ma...

AMI. Prosegui...
 Saresti tu geloso?...

ELV. Ah! sì, lo sono...

AMI. Di chi?

ELV. Di tutti.

AMI. Ingiusto cor!

ELV. Perdono!

» Son geloso del zefiro amante
 » Che ti scherza nel crine, nel velo;
 » Fin del Sol che ti mira dal cielo,
 » Fin del rivo che specchio ti fa.

AMI. » Son, mio bene, del zefiro amante,
 » Perchè ad esso il tuo nome confido;
 » Amo il Sol, perchè teco il divido,
 » Amo il rio, perchè l'onda ti dà.

ELV. » Ah! perdona all'amore il sospetto!
 AMI. » A h ! per sempre sgombrarlo dèi tu.
 ELV. » Sì, per sempre.
 AMI. » Il prometti?
 ELV. » Il prometto.

a 2 Mai più dubbi ! timori mai più.
 » Ah costante nel tuo, nel mio seno
 » Sia la fede che amore avvalora !
 » E sembante a mattino sereno
 » Per noi sempre la vita sarà

» Addio car^o_a !

ELV. » A me pensa.
 AMI. » E tu ancora.

a 2
 » Pur nel sonno il mio cor ti vedrà.
 (partono)

SCENA VIII.

Stanza nell' osteria. Di fronte una finestra. Da un lato porta d'ingresso; dall'altro un gabinetto. Avvi un sofà e un tavolino.

Rodolfo, indi **Lisa**.

ROD. Davver, non mi dispiace
 D'essermi qui fermato: il luogo è ameno,
 L' aria eccellente, gli uomini cortesi,
 Amabili le donne oltre ogni cosa.

Quella giovine sposa
 È assai leggiadra... E quella cara ostessa?
 È un po' ritrosa, ma mi piace anch'essa.
 Eccola: avanti, avanti,
 Mia bella albergatrice.

LISA Ad informarmi
 Veniva io stessa se l' appartamento
 Va a genio al signor Conte.

ROD. Al signor Conte!
 (Diamin ! son conosciuto !)

LISA Perdonate,
 Ma il Sindaco lo accerta, e a farvi festa
 Tutto il villaggio aduna.
 Io ringrazio fortuna
 Che a me prima di tutti ha concesso
 Il favor di offerirvi il mio rispetto.

ROD. Nelle belle mi piace un altro affetto,
 E tu sei bella, o Lisa,
 Bella davvero...

LISA Oh il signor Conte scherza.

ROD. No, non ischerzo. Questi furbi occhietti,
 Questo bocchin ridente,
 Quanti cori ha sorpresi e ammalati?

LISA Non conosco finora innamorati.

ROD. Tu menti, o bricconcella;
 Io ne conosco...

LISA (avvicinandosi) Ed è !...

ROD. Se quel foss'io,
 Che diresti, o carina ?...

LISA Io che direi?

ROD. Sì ; che diresti tu ?

LISA Nol crederei.
 In me non è beltà degna di tanto...
 Un merito ho soltanto:
 Quello di un cor sincero.

ROD. E questo è molto.
 Ma qual romore ascolto? (odesi strepito dalla
 2 finestra)

LISA (Mal venga: all'importuno!)
 ROD. Donde provien? (si spalanca la finestra)
 LISA Che non mi vegga alcuno,
 (fugge nel gabinetto, e nella fretta perde il fazzoletto; Rodolfo lo raccoglie, e lo getta sul sofà.)

SCENA IX.

Comparisce **Amina**: è coperta di una semplice veste bianca; e si vede alla finestra l'estremità della scala per cui è salita. Ella dorme; è sonnambola: e s'avanza lentamente in mezzo alla stanza.

ROD. Che veggio ? Saria questo
 Il notturno fantasma! - Ah ! non m'inganno...
 Quest' è la villanella
 Che dianzi agli occhi miei parve si bella.
 AMI. Elvino... Elvino!...
 ROD. Dorme.
 AMI. Non rispondi ?
 ROD. È sonnambola.
 AMI. (con sorriso scherzoso) Geloso
 Saresti ancor dello straniero?... ah parla!...
 Sei tu geloso ancor ?
 ROD. Degg' io destarla?
 AMI. Ingrato a me t'appressa... (con pena)
 Amo te solo, il sai.
 ROD. Destisi.
 AMI. (tenera) Prendi...
 La man ti stendo... un bacio imprimi in essa,
 Pegno di pace.
 ROD. Ah! non si desti... Alcuno
 A turbarmi non venga in tal momento.
 (va a chiudere la finestra)

LISA Amina! (dal gabinetto) O traditrice! (parte non veduta)
 ROD. Oh ciel !... che tento ?
 (per correre ad Amina. Breve silenzio. Amina sogna il momento, della cerimonia)
 AMI. Oh! come lieto è il popolo
 Che al tempio ne fa scorta !
 ROD. In sogno ancor quell' anima
 È nel suo bene assorta.
 AMI. Ardon le sacre tede.
 ROD. Essa all'altar si crede.
 AMI. Oh madre mia, m'aita;
 Non mi sostiene il piè!
 ROD. No, non sarai tradita,
 Alma gentil, da me. (Amina alza la destra ;
 come se fosse all'altare)
 AMI. Cielo, al mio sposo io giuro
 Eterna fede e amore !
 ROD. Giglio innocente e puro,
 Conserva il tuo candore!
 AMI. Elvino !... Alfin sei mio.
 ROD. Fuggasi.
 AMI. Tua son io.
 Abbracciami. - Oh contento
 Che non si può spiegar!
 ROD. Ah se più resto, io sento
 La mia virtù mancar.
 (va per uscire dalla porta: ode rumore di gente , parte per la finestra donde è venuta Amina, e la chiude. Ella, sempre dormendo, si corica sul sofà)

SCENA X.

Contadini. Sindaci e Alessio.

CORO (di dentro)

Osservate: l'uscio è aperto.
 Senza strepito inoltriamo: (fuori)

Tutto tace: ei dorme certo.
 Lo destiamo, o nol destiamo?
 Perchè no ? ci vuol coraggio :
 Presentarsi, o uscir di qua.
 Dell' ossequio del villaggio
 Malcontento ei non sarà (si avvicinano)
 Avanziam – Ve' ve': mirate,
 A dormir colà si è messo.
 Appressiamoci. - Ah...fermate:
 (si accorgono di Amina, e tornano indietro)
 Non è desso, non è desso.'
 Al vestito, alla figura,
 È una donna... donna, sì.
 È bizzarra l'avventura, (reprimendo le risa)
 Come entrò? che mai fa qui?

SCENA XI.

Teresa, Elvino, Lisa, e detti.

ELV. È menzogna (da lontano)
 CORO Alcun s' appressa
 LISA Mira, e credi agli occhi tuoi, (addita Amina)
 ELV. Cielo ! Amina!
 CORO Amina ! dessa ! (Amina si
 sveglia al rumore)
 AMI. Dove son ? chi siete voi ?
 Ah ! mio bene !
 ELV. Traditrice !
 AMI. Io!...
 ELV. Ti scosta.
 AMI. Oh! me infelice!
 Che mai feci ?
 ELV. E ancor lo chiedi?...
 CORO Dove sei tu ben lo vedi.

AMI. Qui!... perchè?... chi mi vi ha spinta?...
 ELV. Il tuo core ingannator.
 AMI. Madre ! oh ! madre ! (corre nelle braccia di sua
 madre : questa si copre il volto colle mani)
 Ah , sei convinta !...
 CORO Va spergiura !...
 ELV. O mio dolor!
 AMI.

TUTTI

AMI. D'un pensiero, d'un accento
 Rea non son, nè il fui giammai.
 Ah ! se fede in me non hai j
 Mal rispondi a tanto amor.
 ELV. Voglia il ciel' che il duol ch' io sento
 Tu provar non debba mai!
 Ah ! ti dica s' io t' amai
 Questo pianto del mio cor.
 CORO Il tuo nero tradimento
 È palese e chiaro assai.
 TER. Deh! l' udite un sol momento:
 Il rigore eccede ornai.

CORO e ALESSIO

In qual cor fidar più mai ,
 Se quel cor fu mentitor?
 (in questo frattempo Teresa ha raccolto sul sofà il
 fazzoletto di Lisa, e lo ha posto al collo di Amina)
 ELV. Non più nozze : al nuovo amante,
 Sconoscente, io t' abbandono.
 TUTTI Non più nozze !
 AMI. Oh crudo istante!
 ELV. Deh!...m'udite... io rea non sono.
 Togli a me la tua presenza :
 La tua voce orror mi fa.
 AMI. Nume amico all' innocenza,
 Svela tu la verità.

TUTTI

AMI. ELV. Non è questa, ingrato core,
 Non è questa la mercede,
 Ch' io sperai per tanto amore,
 Che aspettai per tanta fede...
 Ah ! m'hai tolta in un momento
 Ogni speme di contento...
 Ah! penosa rimembranza
 Sol di te mi resterà

LISA, ALESSIO e CORO

Non più nozze, non più imene :
 Sprezzo, infamia a lei conviene.
 Di noi tutti all' odio eterno,
 Al rossor la rea vivrà.
 TER. Ah! se alcun non ti sostiene,
 Se favor nessun t'ottiene ,
 Sventurata, il sen materno
 Chiuso a te non resterà.
 (tutti escono minacciando Amina: ella cade fra le
 braccia di Teresa. Cala il sipario.)

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

*Boscaglia***Coro di Contadini.**

Qui la selva è più folta ed ombrosa.
 Qui posiamo, vicini al ruscello.
 Lunga ancora, scoscesa, sassosa
 È la via che conduce al castello.
 Sempre tempo per giungere avremo,
 Pria che sorga dal letto il signor.
 Riflettiam. - Quando giunti saremo,
 Che direm per toccare il suo cuor?
 Eccellenza!... direm con coraggio...
 Signor conte... la povera Amina
 Era dianzi l' onor del villaggio,
 Il desio d'ogni villa vicina...
 In un tratto è trovata dormente
 Nella stanza che voi ricettò...
 Difendetela, s'ella è innocente,
 Ajutatela, s'ella fallò.
 A tai detti, a siffatti argomenti...
 Ei si mostra commosso, convinto;
 Noi preghiamo, insistiam riverenti...
 Ei ci affida, ei promette, abbiám vinto...
 Consolati al villaggio torniamo:
 In due passi, in due salti siam qua,

Alla prova!... Da bravi ! partiamo...
La meschina protetta sarà. (partono)

SCENA II.

Amina e Teresa.

AMI. Reggimi, o buona madre ; a mio sostegno
Sola rimani tu.

TER. Fa core. Il conte
Dalle lagrime tue sarà commosso.
Andiamo.

AMI. Ah ! no... non posso !
Il cor mi manca e il piè. - Vedi? - Siam noi
Presso il poder d'Elvino. - Oh! quante volte
Sedemmo insiem di questi faggi all'ombra,
Al mormorar del rio! - L'aura che spira
De' giuramenti nostri anco risuona...
Gli obliò quel crudele ! ei m'abbandona !

TER. Esser non puote, il credi,
Ch' ei più non t' ami. Afflitto è forse anch'esso,
Afflitto al par di te... Miralo : ei viene
Solitario e pensoso...

AMI. A lui mi ascondi... rimaner non oso.

SCENA III.

Elvino e Dette in disparte.

ELV. Tutto è sciolto. Oh di funesto !
Più per me non v' ha conforto.
Il mio cor per sempre è morto
Alla gioia ed all' amor.

AMI. Vedi, o madre... è afflitto e mesto ...
Forse, ah! forse ei m'ama ancor. (Amina si
avvicina. Egli si scuote, la vede, e amaramente le dice)

ELV. Pasci il guardo, e appaga l'anima
Dell' eccesso dei miei mali :
Il più triste de' mortali
Sono, o cruda, e il son per te.

AMI. M'odi, Elvino... Elvin. ti calma...
Colpa alcuna in me non è.
VOCI LONTANE

Viva il Conte!

ELV. Il Conte! (per uscire)

AMI., TER. Ah! resta,

ELV. No: si fugga.

SCENA IV.

Coro e detti..

CORO Buone nuove!
Dice il Conte ch' ella è onesta,
Che è innocente; e a noi già move.

ELV. Egli ! oh rabbia !

TUTTI Ah! placa l'ira...

ELV. L'ira mia più fren non ha. (le toglie l'anello)

AMI. Il mio anello!... oh! madre!...
(si abbandona fra le braccia di Teresa)

TER., CORO (ad Elvino) Mira!...
A tal colpo morirà. (breve silenzio. Elvino si
appressa ad Amina vivamente commosso)

ELV. Ah! perchè non posso odiarti,
Infedel, com' io vorrei !
Ah ! del tutto ancor non sei
Cancellata dal mio cor.

Possa un altro, ah! possa amarti
Qual t'amò quest' infelice!
Altro voto, o traditrice,
Non temer dal mio dolor.

TERESA e CORO

Ah! crudel, pria di lasciarla,
Vedi il Conte, al Conte parla.
Ei di rendere è capace
A te pace - a lei l' onor.
(Elvino parte disperato. Teresa tragge seco Amina da
un' altra parte)

SCENA V.

Villaggio come nell'atto primo.

Lisa seguitata da **Alessio**.

LISA Lasciami: aver compreso
Assai dovresti che mi sei noioso.
ALE. Non isperar che sposo
Elvin ti sia: dell'onestà d' Amina
Sarà convinto in breve, e allora...
LISA E allora
Tu mi sarai più rincrescioso ancora.
ALE. Deh ! Lisa, per pietà... cambia consiglio,
Non mi trattar così. Che far d'un uomo
Che ti sposa soltanto per dispetto ?
LISA Mi è più caro d'un sciocco, io te l'ho detto.
ALE. No, non lo sposerai: porrò sossopra
Tutto il villaggio : invocherò del Conte
L'autorità, pria ch'io sopporti in pace
L'esser da te schernito in questa guisa.
VOCI DIDENTRO.
Lisa è la sposa...
a 2 Che?...
VOCI DIDENTRO La sposa è Lisa.

SCENA VI.

Contadini, Contadine e Detti. Poi Elvino.

CORO

A rallegrarci con te veniamo,
Di tua fortuna ci consoliamo :
A te fra poco - d'Amina in loco,
La man di sposo Elvin darà.

LISA De' lieti auguri a voi son grata,
Con gioia io veggo che sono amata;
E la memoria del vostro amore
Giammai dal core - non m'uscirà.
ALE. (Qual uom da tuono - colpito io sono:
Parole il labbro trovar non sa.)
CORO La bella scelta a tutti è cara:
Ciascun ti loda, t'esalta a gara:
A farti festa - ciascun s'appresta,
Ognun ti prega prosperità.
LISA E fia pur vero, Elvino,
Che alfin dell'amor tuo degna mi credi?
ELV. Sì, Lisa. Si rinnovi
Il bel nodo di pria : l' averlo sciolto
Perdona a un cor sedutto
Da mentita virtù.
LISA Perdono tutto.
Ora che a me ritorni
Più non penso al passato: altro non veggo
Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta.
ELV. Vieni: tu, mia diletta,
Mia compagna sarai. La sacra pompa
Già nel tempio si appresta.
Non si ritardi.
TUTTI Andiam.

SCENA VII.

Rodolfo e Detti.

ROD. Elvin, t'arresta.
LISA (Il Conte!)
ALE. (A tempo giunge.)
ROD. Ove t'affretti?
ELV. Al tempio.
ROD. Odimi prima.

Degna d'amor, di stima
È Amina ancor ; io della sua virtute,
Come dei pregi suoi,
Mallevador esser ti voglio.

ELV. : Voi!
Signor Conte agli occhi miei.
Negar fede non poss'io.
ROD. Ingannato , illuso sei :
Io ne impegno l'onor mio.
ELV. Nella stanza a voi serbata
Non la vidi addormentata ?
ROD. La vedesti , Amina ell'era...
Ma svegliata non vi entrò.
TUTTI Come dunque? in qual maniera?
ROD. Tutti udite.
CORO Udiamo un po'.
ROD. V' han certuni che dormendo
Vanno intorno come desti,
Favellando, rispondendo
Come vengono richiesti ,
E chiamati son sonnamboli
Dall' andare e dal dormir.
TUTTI E fia vero? - E fia possibile?
ROD. Un par mio non può mentir.
ELV. No non fia: di tai pretesti
La cagione appien si vede.
ROD. Sciagurato! e tu potresti
Dubitar della mia fede ?
ELV. Vieni, . Lisa. (senza badare a Rodolfo)
LISA Andiamo.
CORO Andiamo.
A tai fole non crediamo.
Un che dorme e che cammina!
No. non è, non si può dar.

SCENA VIII.

Teresa e Detti.

TER. Piano, amici; non gridate:
Dorme alfin la stanca Amina:
Ne ha bisogno, poverina,
Dopo tanto lagrimar.
TUTTI Sì , tacciamo - noi dobbiamo
I suoi sonni rispettar. (per uscire)
TER. Lisa!... Elvino!. che vegg' io?
Dove, andate in questa guisa?
LISA A sposarci.
TER. Voi ! gran Dio !
E la sposa... è Lisa ?
ELV. , È Lisa.
LISA E lo merto: io non fui còlta
Sola mai, di notte in volta;
Nè trovata io fui rinchiusa
Nella stanza di un signor.
TER. Menzognera ! a questa accusa
Più non freno il mio furor!
Questo vel fu rinvenuto
Nella stanza del signore.
TUTTI Di chi è mai? chi l'ha perduto?
TER. Ve lo dica il suo rossore, (accennando Lisa)
TUTTI Lisa! (Elv. lascia la mano di Lisa mortificato)
TER. Lisa. Il signor Conte
Mi smentisca se lo può.
(Io non oso alzar la fronte !)
(Che pensar, che dir non so.)
TUTTI
ELV. (Lisa! mendace anch'essa!
Rea dell'istesso errore!
Spento è nel mondo amore,
Più fè, più onor non v' ha!)
LISA (Cielo! a tal colpo oppressa,
Voce non trovo, e tremo.

Quanto al mio scorno estremo
 La mia rival godrà !)
 TER.,ROD. (In quella fronte impressa
 Chiara è la colpa e certa.
 Soffra: pietà non merta
 Chi altrui negò pietà.)
 ALE.,CORO (E la modestia istessa
 Ella sembrò in persona!
 Vedi la bacchettona !
 Pianga, che ben le sta.)
 ELV. Signor ?... Che creder deggio?
 Anch'ella mi tradì !
 ROD. Quel ch' io ne pensi
 Manifestar non vo'. Sol ti ripeto,
 Sol ti sostengo, che innocente è Amina,
 Che la stessa virtude offendi in essa.
 ELV. Chi fia che il provi ?
 ROD. Chi? - mira: ella stessa.

SCENA ULTIMA.

Vedesi **Amina** uscire da una finestra del mulino: ella passeggiava, dormendo, sull' orlo del tetto : sotto di lei la ruota del mulino, che gira velocemente, minaccia di frangerla se pone il piede in fallo. Tutti si volgono a lei spaventati. Elvino è trattenuto da Rodolfo.

TUTTI Ah ! (con. un grido)
 ROD. Silenzio: un sol passo,
 Un sol grido l'uccide.
 TER. Oh figlia!
 ELV. Oh Amina!
 CORO Scende... Bontà divina,
 Guida l'errante piè ! (Amina 'giunge presso alla
 ruota camminando sopra una trave mezzo fracida che
 Trema... vacilla... ahimè!... piega sotto di lei)
 Coraggio, è salva!...
 TUTTI È salva!...

TER. Oh figlia!...
 ELV. Oh Amina!
 (Amina si avvanza in mezzo al teatro)
 AMI. Oh! se una volta sola
 Rivederlo io potessi, anzi che all'ara'
 Altra sposa ei guidasse!...
 ROD. (ad Elvino) Odi?...
 TER. A te pensa,
 Parla di te.
 AMI. Vana speranza!... Io sento
 Suonar la sacra squilla... al tempio ei move...
 Io l'ho perduto...e pur... rea non son io.
 TUTTI Tenero cor !
 AMI. Gran Dio, (inginocchiandosi)
 Non mirar il mio pianto : io gliel perdono.
 Quanto infelice io sono
 Felice ei sia... Questa d' oppresso core
 È l'ultima preghiera...
 TUTTI Oh detti ! oh amore!
 AMI. (si guarda la mano come cercando l'anello di Elvino)
 L'anello mio... l'anello...
 Ei me l'ha tolto... ma non può rapirmi
 L'immagin sua,.. Sculta ella è qui... nel petto.
 Nè te d'eterno affetto (si toglie dal seno
 i fiori ricevuti da Elvino)
 Tenero pegno, o fior... nè te perdei...
 Ti bacio ancor... ma... inaridito sei.
 Ah non credea mirarti
 Sì presto estinto, o fiore;
 Passasti al par d'amore,
 Che un giorno sol durò. (piange sui fiori)
 Potria novel vigore
 Il pianto mio donarti...
 Ma ravvivar l'amore
 Il pianto mio non può.
 ELV. Io più non reggo.
 AMI. E s'egli
 A me tornasse! Oh! torna, Elvin.

ROD. (ad Elv.)
 Il suo pensier.

AMI. A me t'appressi? Oh! gioia!
 L'anello mio mi rechi ?

ROD. (ad Elv.) A lei lo rendi.

ELV. (le rimette l'anello)

AMI. Ancor son tua: tu mio tuttor... Mi abbraccia.
 Tenera madre... io son felice appieno !

ROD. De' suoi diletti in seno
 Ella si svegli. (Teresa l'abbraccia. Elvino si prostra
 a' suoi piedi e la sostiene)

CORO Viva Amina ! (ad alta voce)

AMI. (svegliandosi) Oh! cielo!
 Dove son io?... che veggo?... A h ! per pietade,
 Non mi svegliate voi! (si copre il volto colle mani)

TER. No: tu non dormi...

ELV. Il tuo amante, tuo sposo è a te vicino.
 (Amina alla voce di Elvino si scopre gli occhi, lo guarda,
 lo conosce, indi si getta fra le sue braccia)

AMI. Oh gioia! oh gioia !... Io ti ritrovo, Elvino !

TUTTI Innocente, e a noi più cara,
 Bella più del tuo soffrir,
 Vieni al tempio, e a piè dell'ara
 Incominci il tuo gioir.

AMI. Ah! non giunge uman pensiero
 Al contento ond' io son piena :
 A' miei sensi io credo appena,
 Tu m' affida, o mio tesor.
 Ah ! .mi abbraccia, e sempre insieme,
 Sempre uniti in una speme,
 Della terra in cui viviamo
 Ci formiamo - un ciel d'amor.

TUTTI Innocente, e a noi più cara,
 Bella più del tuo soffrir,
 Vieni al tempio, e a piè dell'ara
 Incominci il tuo gioir.

FINE